



**LA NOTTE**  
Cabina armadio in primo piano per Zalf



**IL SOTTOTETTO**  
L'ambiente più estroso creato da Velux



**LA CUCINA**  
Motus è la cucina-living di Scavolini

**L'ARMADIO**  
Tutto in vista, è Kristal di Molteni



Al Salone del Mobile di Milano vanno in scena il letto, la vasca, la cucina, La nostra vita quotidiana che sempre più richiede ambienti aperti

# La casa è nomade

## Gli spazi diventano flessibili e si incrociano

**AURELIO MAGISTÀ**

**C**OME la vestiamo, ma anche come la viviamo. Il Salone del mobile cominciato ieri a Milano non è solo il posto dove ogni anno scopriamo come arredare la casa, ma anche come sta cambiando il nostro modo di abitarla. Certo, le tendenze dei mobili variano più rapidamente, mentre i comportamenti dell'abitare si evolvono su tempi più lunghi. Ma è comunque l'occasione per farci un selfie: stanza per stanza, adesso abitiamo così. Ma per farlo più attendibilmente, chiediamo aiuto a un progettista affidabile ed esperto come Ferruccio Laviani. Che promette: «Gli ambienti della



**IL CREATIVO**  
Ferruccio Laviani è il direttore creativo di ceramiche Ragno

doio è di fatto scomparso. Si trova solo nelle vecchie case non ristrutturate, perché ristrutturando quei metri quadrati vengono impiegati in modi più utili», spiega Laviani, «l'ingresso invece resiste perché ha una sua utilità. Aprire la porta e trovarsi direttamente in soggiorno è non solo poco bello ma poco pratico. Un luogo di compensazione fra il fuori e il dentro, dove posare le chiavi, la borsa, spogliarsi, soprattutto quando il tempo è brutto e magari abbiamo il soprabito che sgocciola, è importante. E infatti c'è continua richiesta di mobili di servizio per questi usi».

**CUCINA.** Ci sono due possibilità, opposte. «Chi mangia spesso fuori e quindi la usa poco», sintetizza Laviani, «tende a sentirla come spazio inutilizzato e quindi a penalizzarla a vantaggio del living. Chi

cucina spesso invece la vuole con alte prestazioni e le concede spazio. Poi ci sono differenze più sottili. Io per esempio amo molto cucinare ma odio mangiare in cucina o in quella stanza intermedia che si chiamava tinello, e non sopporto i tavoli penisola o snack».

**LIVING.** Ha perso i classici punti di riferimento, come si diceva, «a causa del fatto che il televisore, un tempo "altare" domestico che raccoglieva

intorno a sé tutta la famiglia ha ceduto la sua centralità a computer, ipad e smartphone, che offrono molte funzioni. Il cambiamento è anche un segno di disgregazione della vita familiare. Ci si ritrovava davanti al televisore, ma almeno ci si ritrovava. Così si finisce per socializzare più spesso virtualmente con gli amici che realmente con la propria famiglia. Il nomadismo domestico ha reso quasi inutili anche tavoli di lavoro e scrittori. Divani e poltrone continuano a segnare lo spazio del relax e dell'incontro con gli amici, ma le nuove proposte offrono spesso una seduta più corta, dove non ci si allunga più. È la risposta a una domanda di maggiore compostezza. In ogni caso il living resta il luogo che racconta la casa, quello da cui si capisce immediatamente in che tipo di abitazione ci troviamo».

**BAGNO.** Si fa di tutto per averne uno in più, dividendolo in due quando si può o ricavandolo a speso di un'altra stanza. «Vero», conferma Laviani «e si accentua la divisione fra bagno di servizio, dove si mette la lavatrice e si stende la roba quando piove, e bagno "bello", dove si esprimono ambizioni di status e desideri di autogratificazione fino a farne un piccolo living del benessere. Spesso i clienti mi chiedono di metterci una poltrona, che ovviamente è inutile, ma stilisticamente ci può stare;

purtroppo qualche volta non ci sta proprio fisicamente».

**SOTTOTETTO:** «Gli italiani ci si stanno appassionando. In diverse regioni», ricorda Laviani «si incoraggia il recupero dei sottotetti per dare più spazio abitativo senza nuove costruzioni. Sono iniziative virtuose e di grande popolarità che si stanno diffondendo perché, seguendo l'intuizione dell'architetto francese François Mansart (da cui appunto la mansarda), si guadagnano luce e metri quadrati per i ragazzi, la camera degli ospiti, un bagno, la lavanderia...»

**LETTO.** L'oggetto del desiderio resta la cabina armadio, che però pretende grande disponibilità di metri quadrati. Molte persone in camera da letto ormai fanno di tutto, chattano, guardano il film appena scaricato... «Certo, è una delle prove che la casa è diventato un luogo dove le attività si mescolano rispetto alle stanze», nota Laviani; «ma in camera da letto alla fine ci si vuole riposare e la vera novità è la crescita dell'attenzione verso la qualità del sonno, anche cercando di usare materiali e tessuti più confortevoli e naturali. Dopo il mangiar bene, gli italiani stanno riscoprendo l'importanza del ben dormire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE TENDENZE



**IL DIVANO**  
Divano per esterni Butterfly, di Patricia Urquiola per B&B Italia



**LA SEDIA**  
Ella, la sedia realizzata a mano dall'artista Jacopo Foggini per Edra



**IL TAVOLO**  
Le gambe incrociate ricordano l'istrice: è il tavolo di Cattelan Italia



**LA LAMPADA**  
Petite di Andrea Quaglio e Manuela Simonelli per Artemide

Il corridoio oggi è scomparso, così si possono recuperare metri quadrati

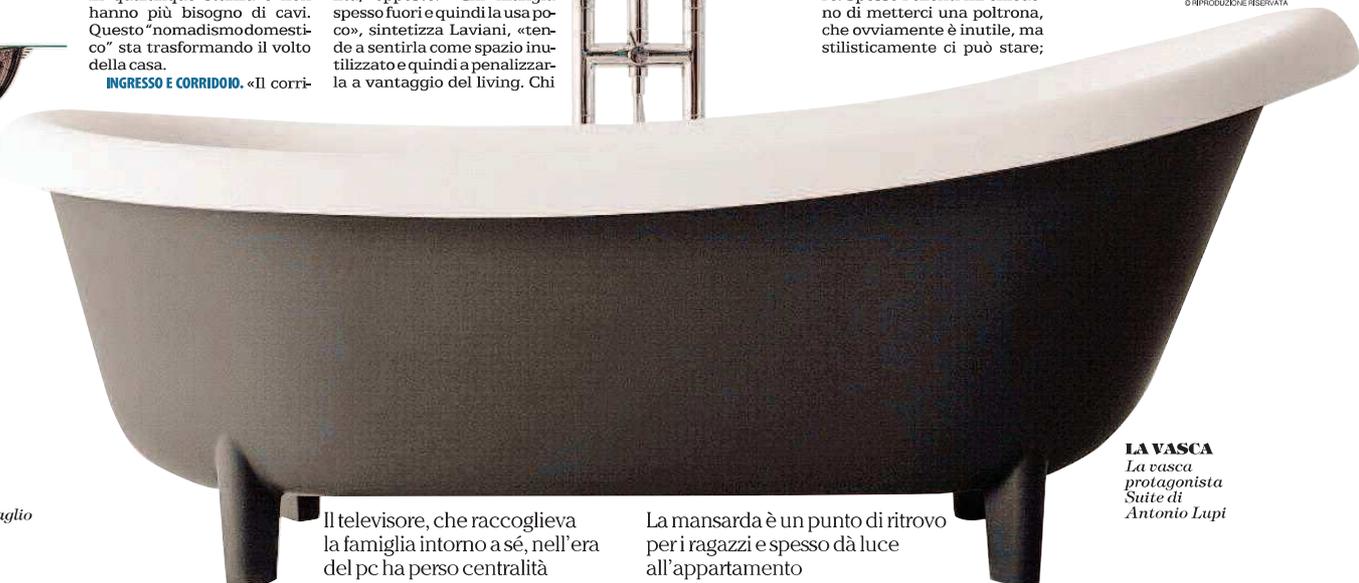
casa tendono a incrociarsi, sovrapporsi, mescolarsi. È una casa tuttofare e meticciosa. Sia perché si vive sempre più spesso in uno spazio principale flessibile e aperto, sia a causa dei nuovi dispositivi tecnologici, che ci accompagnano in qualunque stanza e non hanno più bisogno di cavi. Questo "nomadismo domestico" sta trasformando il volto della casa.

**INGRESSO E CORRIDOIO.** «Il corri-

Il televisore, che raccoglieva la famiglia intorno a sé, nell'era del pc ha perso centralità

La mansarda è un punto di ritrovo per i ragazzi e spesso dà luce all'appartamento

**LA VASCA**  
La vasca protagonista Suite di Antonio Lupi





**IL CUSCINO**  
Per  
Elisabetta  
Franchi

**IL POUF**  
Part Art,  
dei carcerati  
di Milano Bollate



**ARTISTI DA TUTTO IL MONDO**

**Un'altra opportunità per le vite difficili quando il design diventa solidarietà**

**ILENIA CARLESIMO**

**B**ELLO lo è da sempre. Buono, lo sta diventando sempre di più. È il design nella sua versione "impegnata": quello che è attento all'ambiente, utilizza materiali sostenibili, pensa alle esigenze di anziani e disabili, stimola il dialogo tra popoli e fa beneficenza. E che in questi giorni si mette in mostra per sensibilizzare il popolo del salone del mobile.

Tra le tante iniziative in nome della solidarietà e dell'impegno, un esempio è Part Art, la mostra del progetto solidale — promosso da Braghetterosse con Art Therapy Italiana e Cooperativa Sociale Articolo 3 — che ha coinvolto il penitenziario di Milano Bollate nella creazione di disegni, accessori e complementi poi utilizzati come base da alcune aziende, tra cui JanneligVolpi e Smemoranda, per realizzare oggetti di design (esposti nello Spazio Ostrakon di via Pastrengo). L'obiettivo, spiegano gli ideatori dell'iniziativa, «è quello di diffondere la creatività, spontanea e vitale, di chi trascorre la propria esistenza lontano dai flussi quotidiani di produzione e veicolarla attraverso gli oggetti materiali in modo originale e autentico». Insomma, dare un'altra opportunità a chi non ha avuto una vita semplice. Come fa anche Pliniolte, che porta alla design week una collezione tessile con prodotti made in Italy realizzati a mano dal sarto Abdullahi, rifugiato politico somalo; un progetto in collaborazione con la sartoria Laboratorio Procaccini 14, che realizza capi proprio con rifugiati e malati psichici.

Più concettuale, invece, l'obiettivo di Islamopolitan: una mostra itinerante che partita da Sharjah, piccolo emirato ad est di Dubai, e curata Giuseppe Moscatello, direttore del Maraya Art Centre's, arriva per la prima volta in Europa facendo tappa al Superstudio (zona Tortona) per far conoscere il lavoro di designer ispirati dall'I-



**LA BORSA**  
Pliniolte di  
Abdullahi,  
sarto e rifugiato  
somalo

slam e raccontare i rapporti fra quest'ultimo e il design, esplorandone diversità, tensioni e anche aspetti della vita quotidiana. E a farlo, sono artisti provenienti da tutto il mondo: in mostra, infatti, ci sono le opere di autori di ben dodici nazionalità diverse.

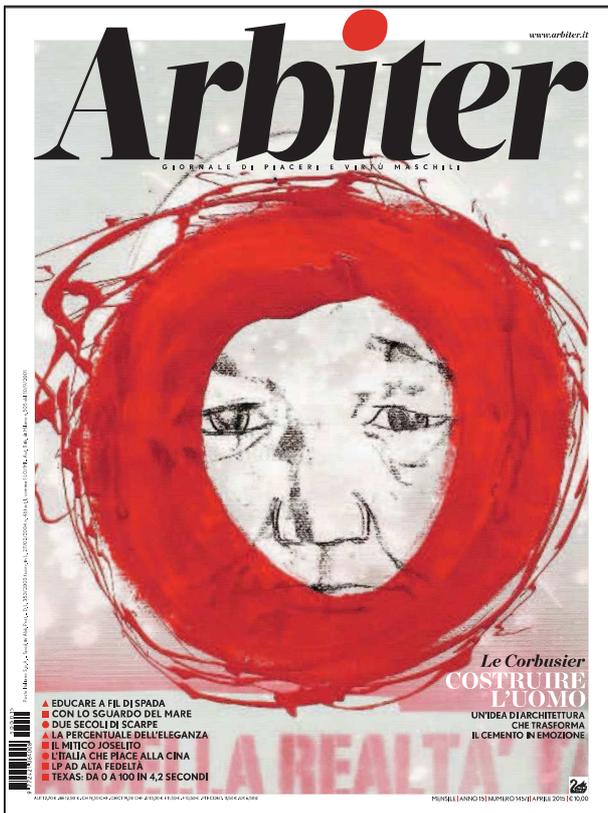
Ma c'è anche chi pensa all'ambiente. Come Goodesign — The natural circle, l'evento del Fuorisalone dedicato all'ecodesign e all'abitare sostenibile che, negli spazi di Cascina Cuccagna, mostra gli esempi con cui il design può diffondere comportamenti positivi: dall'utilizzo di materiali riciclabili fino al riuso e alla riqualificazione dei processi industriali con tecnologie a basso impatto. O come Staygreen, che nello showroom di zona Brera, in via Pontaccio 10, presenta una linea completa di arredi ecosostenibili in cartone a doppia onda e collanti naturali ricavati dall'amido dei piselli. Tutto materiale duttile, leggero e soprattutto riciclabile.

L'ennesima prova che c'è davvero un design che fa bene.



**L'ECOLOGIA**  
Staygreen, in cartone  
riciclabile Poltrona Dahila

**È IN EDICOLA**



**Giornale di modi, e non di moda.**  
Ogni mese, un viaggio nei piaceri e nelle virtù maschili.

www.arbiter.it



**L'APPUNTAMENTO**



**Gino Paoli e Danilo Rea party tra canzoni e jazz**

HANNO collezionato un sold out dopo l'altro, nei concerti dal vivo nei club di nicchia come nei grandi teatri. E adesso vanno in scena sul grande palcoscenico della design week, la settimana del mobile che in questi giorni anima Milano, con uno spettacolo davvero inedito: sono Gino Paoli e Danilo Rea, il raffinato interprete della canzone italiana e il pianista jazz di fama internazionale. Sono i protagonisti del party "Play with design", stasera a partire dalle 19.30 nello showroom dell'azienda di mobili Meritalia in via Durini 23 (su invito). Musica e arredamento si fondono in un evento da non perdere, sia per gli appassionati di jazz, che di design. Sotto i riflettori, il pianoforte ZB200 firmato da Enzo Bertè per Zanta Pianoforti che per l'occasione è presentato in una versione originale: il coperchio e la tastiera infatti sono avvolti da una sorta di tappeto; inoltre lo strumento ha una cassa armonica con una superficie più ampia rispetto ai pianoforti tradizionali, per ottenere un suono più amplificato. A far da cornice alla serata musicale, la collezione 2015 Meritalia, che quest'anno si arricchisce del divano Minah, realizzato a quattro mani dalla coppia di architetti Doriana e Massimiliano Fuksas, le nuove versioni del tavolo Opera, il tavolo — architettura presentato l'anno scorso da Mario Bellini, il tavolino in legno e cristallo Calma di Ari Kanerva, e la riedizione della seduta 618 del maestro Carlo Scarpa.

(francesca gliulotta)

**LA NOVITÀ**

**La poltrona su misura che si chiama Thomas**

È LA poltrona più elegante avvistata al Salone del mobile, l'evento di richiamo internazionale per il settore dell'arredamento, oggi al secondo giorno alla fiera di Milano-Rho. È Thomas, la seduta dell'azienda Flexform che in occasione della design week veste i pregiati tessuti Marinella, la storica sartoria napoletana, fondata nel 1914 da Eugenio Marinella, famosa nel mondo per le sue cravatte. Il risultato è una capsule collection, una limited edition di dieci poltroncine, rivestite con i particolari motivi e trame Marinella. Un matrimonio creativo tra due brand molto simili, anche se protagonisti in due settori merceologici diversi, l'arredo e la moda: entrambi i marchi hanno ai vertici le famiglie alla terza generazione, si rivolgono a un mercato di nicchia a livello internazionale, realizzano prodotti caratterizzati da una forte artigianalità e da uno stile elegante e sobrio che non stanca mai. I pezzi sono numerati, hanno la struttura in essenza frassino tinta marrone scuro, mentre il rivestimento è il classico blu delle cravatte. I mobili sono esposti nella vetrina Marinella, in via Manzoni 23 di Milano: in boutique si potrà toccare con mano la collezione e ordinare un modello personalizzato della poltrona Thomas. L'opportunità sarà valida nei giorni del Salone fino al 19 di aprile, ma non solo. Chi non vuole rinunciare alla seduta su misura avrà tempo sino a fine mese.

(f.g.)

